



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016



TRANSIZIONE ECOLOGICA LA CALABRIA IMPREPARATA

NEL RAPPORTO ECOSISTEMA URBANO DI LEGAMBIENTE LE CITTÀ CAPOLUOGO DELLA REGIONE FANNO UN PASSO INDIETRO: COSENZA, SETTIMA LO SCORSO ANNO, DIVENTA 13ESIMA, MA È LO STESSO L'UNICA CITTÀ DEL SUD TRA LE PRIME 20; REGGIO SI POSIZIONA PENULTIMA A LIVELLO NAZIONALE

di ANTONIETTA MARIA STRATI

COURTESY IL MARE DI TROPEA



IL MARE D'INVERNO BENVENUTI IN CALABRIA

L'ESTATE NON HA ABBANDONATO LA REGIONE: SIAMO A NOVEMBRE E, A TROPEA, ANCORA SI VA IN SPIAGGIA: CHI PER UN TUFFO, CHI PER PRENDERE IL SOLE, CHI PER RILASSARSI O RACCOLGERE LE CONCHIGLIE IN SPIAGGIA. È UNA DELLE BUONE RAGIONI PER DESTAGIONALIZZARE IL TURISMO CON OCCHIO AI VACANZIERI DEL NORD EUROPA IN CERCA DI CLIMA MITE E CALOROSA ACCOGLIENZA

IL NOSTRO DOMENICALE

MAESTRO D'ORGANO TRAI PIÙ FAMOSI AL MONDO, È DI S. ONOFRIO SALVATORE PRONESTI

© PINO NANO

L'OPINIONE/**GIUSY IEMMA**

**FARE CHIAREZZA
SUL FUTURO DELL'UNIVERSITÀ
MAGNA GRAECIA DI CATANZARO**



IPSE DIXIT

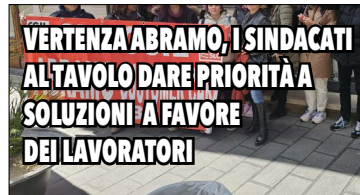
ANTONELLO GRAZIANO

Direttore generale Asp Cosenza



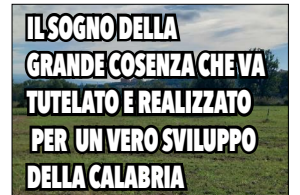
San Giovanni in Fiore ha servizi sanitari migliori rispetto al passato. Da tempo, infatti, abbiamo potenziato l'assistenza ospedaliera e quella territoriale, aumentando il personale, snellendo le prenotazioni e investendo grosse cifre per migliorare la diagnostica e ristrutturare il reparto di Medicina. Diamo risposte concrete e alimentiamo la fiducia dei cittadini

ni verso la sanità pubblica. Se poi qualcuno racconta un'altra storia, il rischio è che i cittadini si confondano e addirittura si allontanino dal sistema pubblico. Nell'ospedale sangiovanese non c'erano più medici, che invece ora ci sono: nel Pronto soccorso, in Medicina, nella specialistica ambulatoriale. Grazie all'attenzione e alla collaborazione costanti della sindaca Succuro, dalla pandemia in avanti abbiamo invertito la rotta a San Giovanni in Fiore, che per anni non aveva avuto nuovi medici e moderni strumenti diagnostici. Oltretutto, stiamo lavorando per portare altri specialisti e realizzare una vera integrazione fra ospedale e territorio che darà benefici all'utenza»



**VERTENZA ABRAMO, I SINDACATI
AL TAVOLO DARE PRIORITÀ A
SOLUZIONI A FAVORE
DEI LAVORATORI**

**A REGGIO "AMATI SEMPRE"
LA CAROVANA DELLA
PREVENZIONE**



**IL SOGNO DELLA
GRANDE COSENZA CHE VA
TUTELATO E REALIZZATO
PER UN VERO SVILUPPO
DELLA CALABRIA**

**PRESENTATO IL REPORT
DI "MARE PULITO"**

DALLA CLASSIFICA ECOSISTEMA URBANO, COSENZA È L'UNICA CITTÀ DEL SUD NELLE PRIME 20 POSIZIONI

LEGAMBIENTE, SU TRANSIZIONE ECOLOGICA CALABRIA IMPREPARATA E MOLTO LONTANA

Le città calabresi sono ben lontane dall'essere "ambientalmente sostenibili", socialmente accoglienti e sicure», dice Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria, commentando i dati della classifica stilata da Ecosistema Urbano 2024, il rapporto di Legambiente realizzato in collaborazione con Ambiente Italia e Il Sole 24 Ore - sui 106 capoluoghi di provincia per performance ambientali.

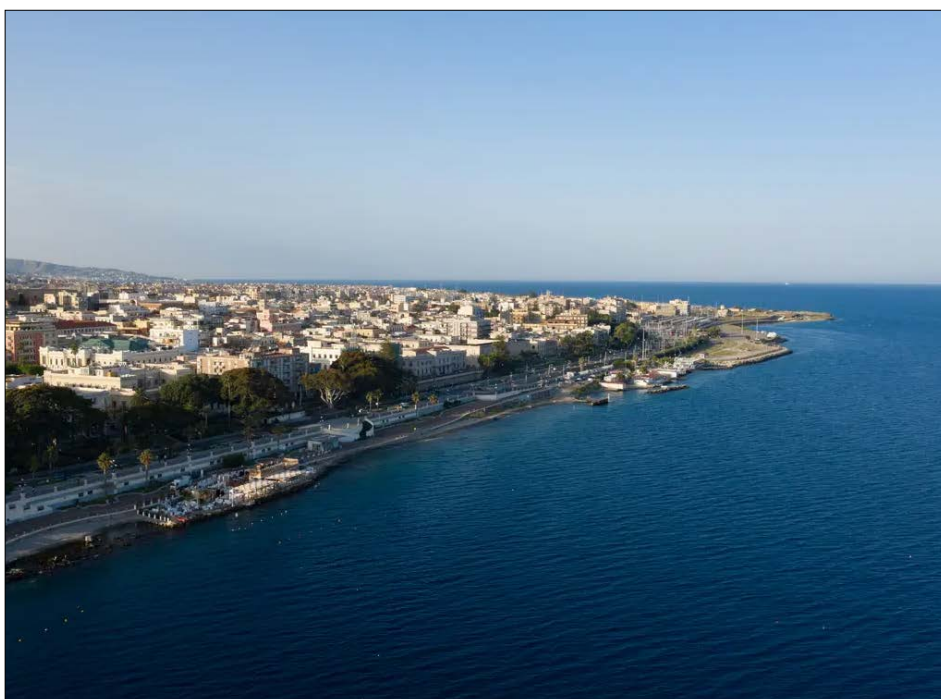
Dati che confermano un importante passo indietro per i capoluoghi calabresi, dimostrando, ancora una volta, «impreparata davanti alla grande sfida della transizione ecologica, resa ancora più urgente dalla gravità della crisi climatica». I dati sono impietosi: Cosenza, la città che è sempre spiccata per la sua impronta green - nell'edizione 2023 era settima - quest'anno si è collocata in 13esima posizione. Nonostante ciò, è comunque l'unica città del Sud nelle prime 20 posizioni. In fondo alla classifica nazionale troviamo Catanzaro 99esima, Vibo Valentia 101esima, Crotona 104esima e Reggio Calabria 105esima, penultima. Spicca in negativo la performance di Catanzaro che registra un calo di oltre 30 posizioni rispetto al precedente Report soprattutto a causa degli altissimi consumi idrici (280 litri pro capite al giorno) e le perdite di rete (viene dispersa la metà dell'acqua immessa) oltre all'elevato consumo di suolo non proporzionato alle effettive necessità abitative ed alle carenze nella mobilità sostenibile; Cosenza, Vibo Valentia e Reggio Calabria scendono ognuna di 6 posizioni, mentre Crotona scende di 4 posizioni.

di ANTONIETTA MARIA STRATI

«Un elemento di penalizzazione - ha spiegato la presidente Parretta - è sicuramente costituito dalla mancanza dei dati Arpa regionali sul monitoraggio della qualità

il consumo della risorsa acqua, il ciclo dei rifiuti, la mobilità, il consumo di suolo, l'ambiente urbano e le energie rinnovabili».

I 20 indicatori su cui si basa la graduatoria complessiva di Ecosistema Urbano coprono sei principali



dell'aria, già denunciata da Legambiente, che non consente di avere dati reali e che comporta un grave vulnus per la tutela della salute dei calabresi, oltre ad esporre la Regione al rischio dell'ennesima procedura di infrazione comunitaria».

«Ben 4 dei 5 capoluoghi della nostra regione - ha proseguito - si trovano nella parte finale della graduatoria nazionale con Reggio Calabria addirittura al penultimo posto. Tutte le città capoluogo calabresi arretrano rispetto alle valutazioni dello scorso anno. I dati sono complessivamente negativi per quanto riguarda la gestione ed

componenti ambientali presenti in città: aria, acque, rifiuti, mobilità, ambiente urbano, energia. Vengono così valutati tanto i fattori di pressione e la qualità delle componenti ambientali, quanto la capacità di risposta e di gestione ambientale.

Quest'anno il rapporto Ecosistema Urbano 2024, per l'analisi dei 106 capoluoghi che hanno risposto all'indagine, ha rivisto e aggiornato il "peso" di alcuni indicatori, come la percentuale di Raccolta Differenziata, in quanto non rappresenta più come un tempo un

segue dalla pagina precedente

• *Legambiente*

elemento innovativo nella gestione ambientale, e di aumentarne altri, come la dispersione della rete idrica e l'estensione delle isole pedonali. È stato inoltre introdotto un nuovo indicatore relativo alla Variazione nell'uso efficiente del suolo, elaborato da Legambiente su dati Istat, per stimolare una riflessione anche in ottica di trend sullo sfruttamento delle risorse territoriali.

Un'altra novità è la decisione di premiare i comuni che hanno fornito il numero esatto di alberi di proprietà comunale. Inoltre, da questa edizione, sono stati utilizzati i dati delle centraline Arpa, rielaborati da Legambiente per il rapporto Mal'Aria poiché la qualità dell'aria è da sempre un tema centrale del rapporto.

Dando uno sguardo alla classifica nazionale, si può notare come nelle prime dieci posizioni dominano le città del nord Italia. L'Emilia Romagna è la regione con più capoluoghi green nella top ten, tra questi c'è anche Bologna, new entry e unica grande città nelle prime dieci posizioni (lo scorso anno era 24esima). Le altre metropoli arrancano: Milano si piazza al 56esimo posto in classifica, mentre Napoli arriva quasi in fondo alla graduatoria, è 103esima, lo scorso anno era 98esima. Roma, rispondendo in modo esauriente all'indagine, sale in graduatoria al 65esimo posto (nel 2023 era 89esima). Il centro Italia se la cava, con Macerata (23esima), Siena (26) e Livorno (29).

Male, invece, il Meridione con otto capoluoghi tra le ultime 10 della graduatoria: Caserta (98esima), Catanzaro (99), Vibo Valentia (101), Palermo (102), Napoli (103), Crotone (104), Reggio Calabria (105), Catania (106) che lo scorso anno era penultima.

La fotografia scattata da Ecosistema Urbano 2024 di Legambien-

te, dunque, ha messo in evidenza come in Italia le performance ambientali delle città viaggino a velocità e con tempi di applicazione troppo diversi e su cui occorre accelerare il passo. A pesare sulle



performance ambientali i ritardi nel contrasto alla crisi climatica, i problemi cronici irrisolti - come smog, inquinamento, consumo di suolo - i ritardi su rigenerazione urbana, efficienza energetica, mobilità sostenibile, e poi gli impatti dell'overtourism. Temi sui cui servono interventi più incisivi.

Cosa fare, dunque? L'Associazione, a riguardo, ha lanciato delle proposte: per accelerare il passo e per città più vivibili, sostenibili e attente alla qualità della vita, inclusa la sfera sociale, serve un green deal made in Italy per le città che abbia al centro una strategia nazionale urbana che non lasci soli i comuni nell'affrontare i problemi cronici ambientali, la crisi climatica, ma anche il fenomeno dell'overtourism. Su quest'ultimo tema, l'associazione ambientalista lancia un monito: l'overtourism va governato con misure efficaci, come stanno facendo già diverse città europee e nel resto del mondo, e va affrontato con lungimiranza e responsabilità dalle grandi alle medie aree urbane ai piccoli borghi, fino all'alta quota, per un turismo più sostenibile, di qualità, attento e rispettoso anche dei territori e delle comunità locali.

«All'estero già si sta facendo molto

con misure significative - ha rilevato Legambiente - in Italia quei pochi interventi messi in campo sono troppo timidi e inefficaci».

Per Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente, «serve un'azione congiunta, a livello nazionale e territoriale, da parte del Governo, delle Regioni e dei capoluoghi di Provincia» per rendere le città più sostenibili, resilienti e sicure.

«Oggi, purtroppo - ha aggiunto - i temi ambientali sono i grandi dimenticati dall'agenda politica, che affronta i temi legati alla sicurezza dei cittadini, solo in riferimento ai fenomeni migratori, ma serve affrontare questo problema sotto tutti i punti di vista, senza lasciare da soli gli amministratori locali

nella sua risoluzione. Da parte del governo nazionale servono politiche coraggiose, a 360 gradi, e risorse economiche all'altezza della sfida per rendere davvero sicuro il nostro Paese».

«Si pensi, ad esempio - ha proseguito - all'adattamento alla crisi climatica, che causa sempre più danni e perdite di vite umane; alla rigenerazione urbana e alla messa in sicurezza degli edifici, dalla presenza di amianto e dal rischio terremoti; alla lotta allo smog, che causa quasi 50mila morti premature solo per il PM2,5, o al processo di miglioramento del livello qualitativo dei controlli ambientali in capo alle Agenzie regionali protezione ambientale, oggi disomogenei sul territorio nazionale».

«Dai dati di questa edizione 2024 emerge, con ancora più evidenza, come l'unica via sostenibile per rilanciare davvero il Paese, cominciando dalle città, sia ripensare le realtà urbane del futuro con meno auto e più mezzi meno inquinanti, su ferro ed elettrici, più mobilità sostenibile ed economia circolare, più infrastrutture intelligenti», ha commentato Mirko Laurenti, dell'ufficio Scientifico di Legambiente e curatore del report Ecosistema Urbano. ●

VERTENZA ABRAMO, I SINDACATI: AL TAVOLO DEL MIMIT SI DIA PRIORITÀ A SOLUZIONI A FAVORE DEI LAVORATORI E COMUNITÀ CALABRESI

I commissari e il Ministero partecipino con determinazione e pragmatismo al tavolo, dando priorità alle soluzioni a favore dei lavoratori e della comunità calabrese». È quanto hanno ribadito Cgil, Cisl e Uil Calabria, Slc Cgil, Fistel Cisl e Uilcom Uil Calabria, evidenziando come «la riunione del 6 novembre al Mimit per la vertenza Abramo rappresenta un'opportunità fondamentale per definire un percorso condiviso e operativo, evitando ogni possibile problema che possa rallentare l'adozione delle misure di sostegno e stabilità per i lavoratori».

«La situazione, da tempo al centro di un percorso complesso, vede coinvolte centinaia di lavoratori il cui futuro occupazionale è appeso a un filo», hanno detto le organizzazioni sindacali, ribadendo la determinazione a proseguire, con decisione, il confronto con le istituzioni regionali e nazionali per trovare una soluzione definitiva alla vertenza che coinvolge i lavoratori della Abramo Customer Care.

I sindacati, infatti, hanno partecipato a due incontri con il Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, durante i quali è stato illustrato un percorso di azioni per affrontare e risolvere la difficile situazione. Da sempre, riteniamo fondamentale il coinvolgimento delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti per costruire un processo di risoluzione rapido, condiviso e incentrato sulla tutela dei diritti dei lavoratori.

«Oggi - hanno ribadito ancora - serve un approccio innovativo per trovare una soluzione concreta. Una delle proposte innovative emerse riguarda l'impiego dei la-

voratori della Abramo Customer Care nel processo di dematerializzazione delle cartelle cliniche e la loro integrazione nei fascicoli sanitari elettronici, un'attività strategica per il miglioramento dei servizi sanitari regionali. Tale

risorse rappresentano una base fondamentale per sostenere economicamente le azioni previste e garantire che le soluzioni prospettate siano economicamente sostenibili e di lungo periodo».

«Cgil, Cisl e Uil Calabria - dice la



misura non solo valorizzerebbe le competenze dei lavoratori, ma garantirebbe un contributo concreto alla digitalizzazione del sistema sanitario calabrese, rendendo i servizi più efficienti e accessibili ai cittadini».

«Inoltre, l'idea di inserire questi operatori nel percorso Dunamis - hanno spiegato - sfruttando gli incentivi all'occupazione, rappresenta un'opportunità concreta per offrire stabilità lavorativa e per promuovere l'integrazione di queste risorse nel tessuto produttivo della regione».

«Da parte sua - hanno detto i sindacati - la Regione Calabria ha già preso un impegno importante, destinando 15 milioni di euro di fondi comunitari a supporto delle iniziative di riqualificazione e reimpiego dei lavoratori coinvolti. Queste

nota dei sindacati - insieme alle rispettive categorie, ribadiscono il proprio impegno nel portare avanti questa battaglia a tutela dei lavoratori della Abramo Customer Care. Siamo pronti a collaborare con le istituzioni e con l'azienda per definire una soluzione complessiva che non solo risponda alle esigenze di continuità lavorativa, ma rappresenti anche un investimento sul futuro della Calabria e del suo tessuto produttivo».

«Continueremo a monitorare, attentamente - hanno concluso - l'evolversi della situazione, mantenendo alta l'attenzione sulle necessità dei lavoratori e delle loro famiglie e puntando a una risoluzione che salvaguardi il diritto al lavoro e alla dignità professionale». ●

PRESENTATO IL REPORT DELL'OPERAZIONE "MARE PULITO"

Circa 2mila kg di rifiuti, tra cui plastica, legno e assorbite un ingente quantitativo di schiume. 100 missioni aeree con i droni e altrettante subacquee grazie ai ROW i sottomarini a comando remoto. Sono stati oltre 4.500 i controlli con i sorveglianti idraulici e 3.000 i prelievi da parte dei laboratori mobili di Arpacal e di Anton Dohrn. Sono questi i numeri dell'operazione "Mare Pulito" 2024, una delle attività introdotte dalla Regione Calabria nell'ambito della strategia d'intervento a tutela dell'ecosistema e a difesa del mare calabrese.

L'operazione ha coinvolto i battelli antinquinamento "Sistema Pelikan" di Garbage Group, che, insieme a droni e row, e a una serie di altre azioni collegate, hanno fatto da deterrente contribuendo a diminuire gli sversamenti a mare durante i mesi di servizio dei battelli rispetto al 2023.

Fra il 27 luglio e il 10 settembre 2024 le 6 imbarcazioni hanno coperto una distanza totale di circa 9.500 miglia nautiche, il doppio rispetto all'anno 2023 navigando lungo le coste di Scalea, Belvedere Marittimo, San Lucido, Amantea, Vibo Marina, Vibo Marina SUD e Palmi 7 giorni su 7.

All'incontro con la stampa sono intervenuti l'assessore regionale alla Tutela dell'ambiente, Giovanni Calabrese, il dirigente generale del dipartimento Ambiente, Salvatore Siviglia, il Ceo di Garbage Group, Paolo Baldoni.

«La strategia d'intervento a tutela dell'ecosistema e a difesa del mare calabrese, con l'uso dei battelli antinquinamento "Sistema Pelikan", introdotta due anni fa dalla Regione Calabria e fortemente voluta dal presidente Occhiuto - ha dichiarato l'assessore Calabrese - , si inserisce in un più ampio siste-

ma di monitoraggio che comprende anche una control room regionale che gestisce, in tempo reale, le segnalazioni di inquinamento, ed è supportata da operatori di sorveglianza idraulica e laboratori mobili di Arpacal e dalla Stazione zoologica Anton Dohrn.

«I battelli pulisci mare - ha spiegato - intervengono direttamente nella raccolta dei rifiuti e dei materiali inquinanti. Fra il 27 luglio e il 10 settembre 2024 le 6 imbarca-

sviluppo di tutto il territorio della Regione Calabria».

«Il tutto ha avuto, anche - ha spiegato - un ruolo educativo e di sensibilizzazione, abbiamo, infatti, collaborato con le comunità locali, organizzando eventi di formazione e di prevenzione dell'inquinamento marino».

Infine i ringraziamenti dell'assessore Calabrese: «grazie a centinaia di operatori di Calabria Verde, di Arpacal, del dipartimento Am-



zioni, coprendo una distanza doppia rispetto all'anno 2023, hanno raccolto circa 2.000 kg di rifiuti, tra cui plastica, legno e assorbite un ingente quantitativo di schiume».

«Il nostro obiettivo - ha rimarcato l'assessore Calabrese - è anche quello di educare al rispetto dell'ambiente anche con azioni di tutela da comportamenti che contribuiscono a sporcare e contaminare il nostro bellissimo mare. Abbiamo messo in campo risorse materiali e umani per proteggerlo e custodire perché il mare rappresenta una risorsa inestimabile per l'economia turistica e per lo

biente, dei sorveglianti idraulici, degli operatori dei battelli pulisci mare e dei droni abbiamo affrontato e risolto tante criticità nella scorsa stagione estiva ed evitato disagio ai fruitori del nostro mare. A tutte queste persone che senza sosta hanno lavorato giorno e notte anche a ferragosto il mio sincero ringraziamento e di tutto il governo regionale con un testa il presidente Occhiuto».

«Oggi dobbiamo migliorare il monitoraggio - ha concluso - e la qualità dei servizi anche con un rinnovato impegno delle ammini-

segue dalla pagina precedente

• Mare Pulito

strazioni comunali e dei cittadini. Senza sosta inizia oggi l'operazione 'mare d'inverno 2025' con l'obiettivo di continuare a migliorare la qualità delle acque del nostro mare, le nostre coste, i nostri fiumi e tutto il nostro bellissimo e immenso patrimonio naturale, nostra forza di sviluppo che caratterizza la nostra Calabria».

«A prescindere dai numeri che sono obiettivamente molto interessanti - ha detto Paolo Baldoni - credo sia necessario fare 2 considerazioni. La prima è inerente al fatto che per il secondo anno consecutivo la Calabria è, nei fatti, la Regione più attenta alle politiche di difesa del mare d'Europa con ben 6 unità navali della nostra flotta operativa lungo le sue coste. La seconda è che diminuiscono le criticità del mare a testimonianza che il 'Sistema Pelikan' applicato in maniera costante e continuativa riesce a performare sempre meglio, specialmente per quanto concerne l'effetto deterrenza e la conseguente funzione educativa e comportamentale in ambito di educazione ambientale».

I risultati dell'operazione "Mare pulito" 2024 sono stati illustrati nel dettaglio dal dirigente Salvatore Siviglia. Il quale ha anche anticipato la programmazione del 2025 "Mare d'inverno".

«Nel periodo di operatività compreso fra il 27 luglio e il 10 settembre 2024 i 6 battelli di Garbage Group - ha specificato Siviglia - hanno navigato lungo le coste di Scalea, Belvedere Marittimo, San Lucido, Amantea, Vibo Marina, Vibo Marina Sud e Palmi e hanno operato 7 giorni su 7. Inoltre, nella fase di Eco Intelligence, sono state lanciate oltre 100 missioni aeree con i droni e altrettante subacquee grazie ai ROW i sottomarini a comando remoto. Sono stati oltre 4.500 i controlli con i sorveglianti idraulici e 3.000 i prelievi da par-

te dei laboratori mobili di Arpacal e di Anton Dohrn. Un lavoro a 320 gradi».

«È stata costituita ad hoc - ha ricordato - una task force con l'attivazione di un tavolo permanente coordinato dalla Regione Calabria, attraverso il dipartimento Terri-



torio e Tutela dell'ambiente. Le attività espletate hanno coinvolto i Comuni, i vari Enti preposti al controllo e monitoraggio del territorio, a partire dagli altri dipartimenti regionali competenti, dagli Enti strumentali e non, quali Calabria Verde, Sorical, Arpacal, Stazione Zoologica Anton Dohrn, e anche le varie associazioni ambientaliste e i cittadini che hanno fornito un prezioso contributo attraverso le immediate segnalazioni sul portale regionale appositamente predisposto. Si tratta di un risultato importante per la tutela del mare e miglioramento della qualità delle acque di balneazione».

«Certo - ha evidenziato infine il dg Siviglia - il problema non è risolto totalmente ma il monitoraggio sta producendo i suoi effetti grazie anche alla collaborazione dei sindaci dei Comuni coinvolti. La notevole mole dei dati acquisiti anche nel corso delle campagne estive precedenti (2022-2023), hanno reso evidente il quadro delle problematiche fin qui affrontate e quelle ancora da affrontare. Siamo già partiti on le attività 2025 "Mare d'inverno", il monitoraggio continuo del territorio sarà este-

so ai confini di tutto il territorio costiero calabrese con un'attenta analisi del territorio e del contesto industriale/sociale».

All'iniziativa sono intervenuti, fornendo i dettagli delle diverse operazioni svolte anche Michelangelo Iannone, commissario ArpaCal,

Giovanni Marati, direttore generale Sorical, Antonio Daffinà, subcommissario Unico Depurazione Regione Calabria, Giuseppe Oliva, Calabria Verde, Raffaele Mangiardi dirigente UOA Forestazione Regione Calabria.

È stato, inoltre, detto come la piattaforma WebGIS Forestazione, a cura dell'Uoa alla forestazione della Regione Calabria, sia un gemello digitale del territorio che consente di monitorare e tutelare il territorio

in modo efficace e mirato. Grazie a questa piattaforma, si possono verificare velocemente le segnalazioni, incluse quelle provenienti dai cittadini attraverso il portale Difendi Ambiente, e attivare subito le risposte necessarie. Un altro specifico contributo di questa unità è il monitoraggio del territorio con l'uso di droni: le immagini acquisite vengono rese disponibili in tempo reale, permettendo a tutto il gruppo di analizzarle e intervenire rapidamente.

Le unità navali "Sistema Pelikan" sono dei veri e propri laboratori galleggianti a tutela dell'ecosistema. Dotati di droni per la sorveglianza e la rilevazione di rifiuti galleggianti in mare, ROV sottomarini per scannerizzare i fondali e geo referenziare i rifiuti e kit antinquinamento per schiume, mucillagini, idrocarburi, sostanze grasse e oleose in superficie e semi sommerse fanno del natante uno strumento unico che permette di raccogliere ogni genere di rifiuti in mare in particolare la plastica. Oltre a svolgere un ruolo fondamentale di pulizia, monitoraggio e risposta alle emergenze, il Pelikan System svolge un ruolo di deterrenza. ●

L'OPINIONE / GIUSY IEMMA

«SI FACCIA CHIAREZZA SUL FUTURO DELL'UNIVERSITÀ MAGNA GRAECIA»



Il dibattito scaturito nelle scorse ore sull'Università Magna Graecia, leggendo le dichiarazioni del Rettore e di quello che è stato uno dei docenti più rappresentativi della facoltà di Medicina, ha riproposto l'urgenza di fare chiarezza sul ruolo e sul futuro che si vuole far ritagliare per l'Ateneo di Catanzaro. Al netto delle motivazioni strettamente personali che riguardano i percorsi lavorativi dei singoli, emerge il bisogno di fare chiarezza sulla visione d'insieme attorno all'Università, affinché i percorsi di crescita dell'offerta formativa e, al contempo, di integrazione con la città possano davvero avere un seguito realizzabile. Un dato di fatto è inequivocabile: nessuno può permettersi di far naufragare il sogno UMG partorito dal compianto Salvatore Venuta,



né tantomeno disperdere il patrimonio di conoscenze e di esperienze maturato dalla scuola di Medicina in tutti questi anni. Una facoltà che ha visto formarsi generazioni di medici e ricercatori, riconosciuti a livello nazionale ed internazionale, e che oggi si trova davanti al rischio concreto di perdere il proprio ruolo di riferimento. In tempi non sospetti, avevamo dedicato interventi relativi alla necessità di garantire la diversificazione dell'offerta formativa, rafforzando, fuori dai provincialismi, la funzione ed il ruolo di primo piano dell'Umg in ambito regionale, relativamente alle sue specificità, così come degli altri atenei in una ottica di crescita delle Università calabresi. A questo, si aggiunge la questione inerente l'integrazione delle aziende ospedaliere, con la nasci-

ta dell'Azienda unica Dulbecco, che nei propositi avrebbe dovuto garantire una struttura di ricerca, formazione ed assistenza innovativa ed in grado di rappresentare l'hub più grande della Calabria per numero di posti letto. Alla luce di tali ragioni, oggi non sono più tollerabili ulteriori ritardi e tutta la città pretende trasparenza e provvedimenti immediati, a salvaguardia del diritto allo studio e del diritto alla salute dei catanzaresi. Fuori dalle logiche di campanile o di partito, urge un confronto istituzionale per dire a tutti, con chiarezza, quale futuro si immagina per l'Università Magna Graecia, in un rapporto di leale collaborazione, chiamando alla responsabilità tutta la classe politica cittadina e regionale. Occorre sgomberare il campo da sospetti ed insinuazioni che fanno male alla città. ●

[Giusy Iemma è vicesindaca di Catanzaro]

IL SOGNO DELLA GRANDE COSENZA CHE VA TUTELATO E REALIZZATO PER UN REALE SVILUPPO DELLA CALABRIA

di **FRANCO BARTUCCI**

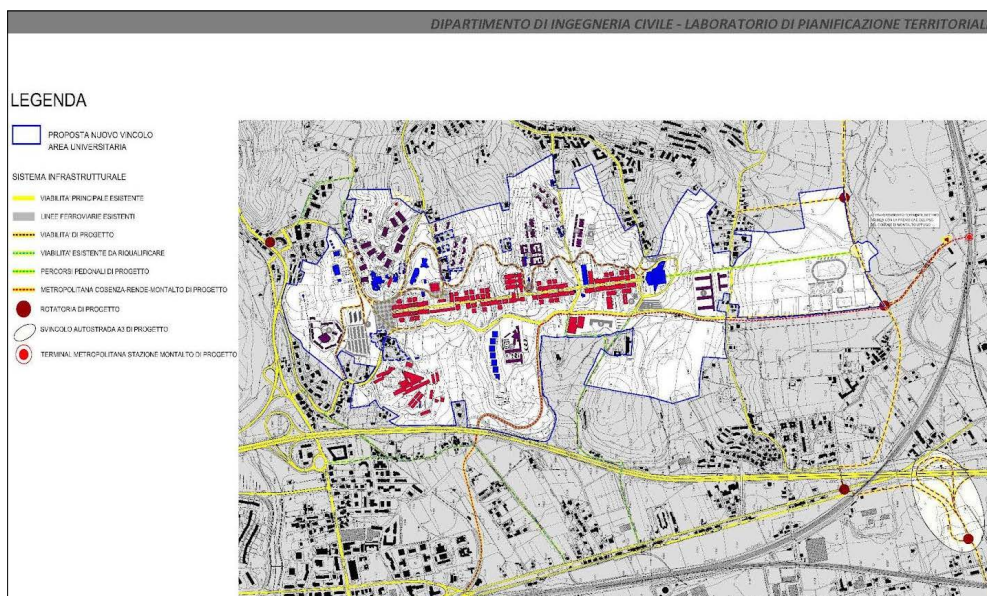
Così veniva definita nei giornali dell'epoca nel 1971, quando il Comitato Tecnico Amministrativo, presieduto dal Rettore Beniamino Andreatta, si assunse l'onere, dopo due mesi di ricerca, analisi e studi, di collocare la nascente università calabrese, a seguito della delibera del Cipe del 3 luglio 1970, del Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 1971, con presidente l'on. Emilio Colombo, nonché del Dpr Giuseppe Saragat del 16 aprile 1971, di collocarla a Nord di Cosenza sui territori dei Comuni di Rende e Montalto Uffugo, il tutto a norma della legge istitutiva 12 marzo 1968 n° 442.

Una delibera che fu assunta dall'Organo amministrativo dell'Ateneo sopra citato, dopo varie riunioni nell'arco di due mesi, nella seduta del 31 luglio 1971, che si svolse nel salone di rappresentanza del Comune di Cosenza, alla presenza del Sindaco Fausto Lio, componente dello stesso Organo, in qualità di rappresentante della città, e del presidente della Provincia, Francesco De Munno.

Oggi questa idea progettuale legata alla nascita e allo sviluppo dell'Università della Calabria, che avrebbe dovuto svilupparsi sui territori di Rende e Montalto Uffugo, viene cestinata per dare spazio dopo cinquant'anni all'ipotetica creazione di una città unica che dovrebbe nascere con la fusione dei comuni di Rende, Cosenza e Castrolibero, in base a un disegno di legge approvato dal Consiglio regionale nello scorso mese di luglio, per il quale i cittadini residenti nei tre comuni interessati sono chiamati in convocazione per un referendum consultivo che avrà luogo il prossimo 1° dicembre 2024.

All'epoca nel 1971 gli uffici amministrativi ed il rettorato erano collocati in piazza dei Bruzi (palazzo Ferrari), come la segreteria studenti (negli attigui portici del palazzo accanto); mentre il luogo di residenza e anche lavoro notturno per il rettore e i componenti del Comitato Tecnico Amministrativo, come dei Comitati Ordinatori delle

ti innovativi, a norma della legge istitutiva sopra richiamata, che prevedevano la nascita: dei dipartimenti; la conferma della creazione e metodologia di gestione di un centro residenziale capace di accogliere almeno il 70% degli studenti iscritti e la totalità del corpo docente e non docente con l'esclusione di coloro che risultavano già residenti nell'area; una nuova metodologia e ordinamento di-



quattro Facoltà, avevano trovato posto nell'Hotel Europa in Contrada Roges di Rende. Luoghi, quindi, dove attraverso vari confronti tra i componenti degli Organi anzi detti è maturata l'idea progettuale della collocazione della nascente cittadella universitaria, da inserire in un'area urbana ampia tale da pensare ad una "Grande Cosenza"; nonché la stesura del primo Statuto dell'Università della Calabria, impostato in modo innovativo, rispetto al sistema universitario italiano, con il DPR 1° dicembre 1971 n° 1329 a firma, d'ordine del Presidente della Repubblica, dal Ministro della Pubblica Istruzione, Riccardo Misasi.

Uno Statuto contenenti elemen-

dattico; il diritto d'informazione e trasparenza su tutti gli atti amministrativi dei vari organi gestionali dell'Ateneo; la costituzione di una commissione di collegamento con le varie istituzioni esterni all'Università.

Una Università, quindi, aperta al territorio ed in stretto legame con le varie istituzioni nella creazione di un disegno di una nuova grande città nell'area urbana della media valle del Crati, basata sull'asse principale Cosenza, Rende, Montalto Uffugo, già legate tra di loro da un naturale sviluppo urbano ben collegate da un sistema viario (vedi strade interne ed



segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

autostrada) e ferroviario, sia verso il versante tirrenico che jonico. Tutto questo portò il Comitato Tecnico Amministrativo, presieduto dal Rettore Beniamino Andreatta, a suggerire con il loro deliberato il miglioramento del collegamento viario con i vari paesi dislocati attorno alla nuova grande area urbana in modo da costituire con il loro sviluppo un'unica area metropolitana prevedendo anche la realizzazione di un sistema di metropolitana veloce con Castrovillari e Sibari.

A distanza di cinquant'anni questa idea progettuale della creazione della "Grande Cosenza" è svanita nella memoria delle nuove generazioni (mettendo sotto processo l'attuale classe politica) e tre anni addietro per decisione ed impegno della parlamentare, allora consigliera regionale, Simona Loizzo, è stata ripresa come "Città Unica", prevedendo la fusione dei Comuni di Cosenza, Castrolibero e Rende con l'esclusione di Montalto Uffugo, penalizzando così lo sviluppo dell'Università nella sua reale estensione come già illustrato nel servizio precedente. Un progetto ridotto alle tre aree urbane già esistenti che vanno da Castiglione Cosentino a contrada Andreotti e alla stessa Cosenza, con tre centri storici, uno stadio, una università monca, un ospedale.

Questa l'idea progettuale della "città unica", trasformata in disegno di legge regionale che avrà gli sviluppi nel mese di dicembre con il referendum consultivo. Un progetto completamente diverso e più ridotto rispetto alla "Gande Co-

senza" pensata dai padri fondatori dell'Università della Calabria che guardava in modo lungimirante ad uno sviluppo verso il Nord non trascurando e valorizzando la stessa città capoluogo; mentre la "Città



ROSANNA NISTICÒ

unica" è racchiusa in se stessa nelle dimensioni sopra descritte.

Intanto giunge notizia di un lavoro di ricerca condotto dalla prof.ssa Rosanna Nisticò, docente di Economia Applicata, presso l'Università della Calabria, che dimostra effettivamente come l'idea progettuale della "Grande Cosenza" pensata dai padri fondatori ed auspicata nella sua realizzazione dal Rettore Beniamino Andreatta sia la carta vincente per il reale sviluppo economico e sociale di quell'area.

Una ricerca che dimostra come il piano di fattibilità fatto predisporre dalla commissione del Consiglio Regionale "Affari istituzionali" per la stesura del disegno di legge costitutivo della "città unica" sopra richiamato e sul quale il Tar Calabria il prossimo 6 novembre dovrà esprimersi, in base a numerosi ricorsi che ne avversano l'applicabilità, presentati dai Comuni

di Cosenza, Castrolibero e Luzzi, come da varie associazioni, abbia elementi di profonda debolezza. Infatti la ricerca della economista Rosanna Nisticò dimostra che l'area più idonea a costituire la nuova grande città della Media Valle del Crati per gli aspetti demografici ed economici è basata proprio sull'asse Montalto Uffugo/Rende/Cosenza, in virtù proprio della presenza dell'Università della Calabria.

Il consiglio dato al Presidente della Giunta Regionale, Roberto Occhiuto, attraverso la lettera aperta pubblica, resa nota solo da Calabria live lo scorso 7 agosto 2024, di non indire il referendum e di rinviare al Consiglio regionale il disegno di legge in questione per riscriverne uno nuovo in concordia con le parti interessate, causa la mancanza di elementi e memorie storiche, economiche, sociali e culturali, trova il suo fondamento con il lavoro della prof.ssa Rosanna Nisticò, che ci riserviamo di pubblicare a breve.

Intanto il Tar Calabria è auspicabile che non adotti il prossimo 6 novembre una sentenza alla "Ponzio Pilato", ma che entri nel merito di base della questione, come da questo servizio ne abbiamo fornito gli elementi e memoria storica.

Sarebbe auspicabile, infine, che la ricerca condotta dalla prof.ssa Rosanna Nisticò venga, non appena disponibile, presentata all'interno della stessa Università per fare emergere e dare contezza che qualsiasi progetto che verrà composto dovrà essere realizzato in funzione dello sviluppo strutturale complessivo dell'Università in funzione della sua legge istitutiva del 1968, che reca la firma del presidente Aldo Moro e che l'Ateneo ne dovrebbe celebrare e custodire la memoria per un principio di grande umanità a dimensione sociale e culturale. ●

PILLOLE DI PREVIDENZA

IL BONUS MAMME E DECONTRIBUZIONE IN BUSTA PAGA

di **UGO BIANCO**

La tutela delle lavoratrici madri è un tema sempre più importante nelle politiche sul welfare. Sono diverse le misure attuate dal governo in carica a sostegno della famiglia e dell'occupazione.

Tra queste il c.d. "Bonus Mamme" rappresenta un importante incentivo a tutela della natalità. A stabilirlo è l'articolo 1 commi 180 a 182 della legge n. 213 del 30 dicembre 2023 (legge di Bilancio 2024) che introduce la possibilità per il datore di lavoro di erogare direttamente in busta paga la quota di contributi previdenziali (IVS) per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti a carico della mamma lavoratrice. Questo articolo indica come funziona il bonus, chi può beneficiarne e quali effetti ha sulle trattenute in busta paga. Con la circolare Inps n. 27, pubblicata il 31 gennaio 2024, sono state introdotte le linee guida operative, utili per una corretta applicazione della misura.

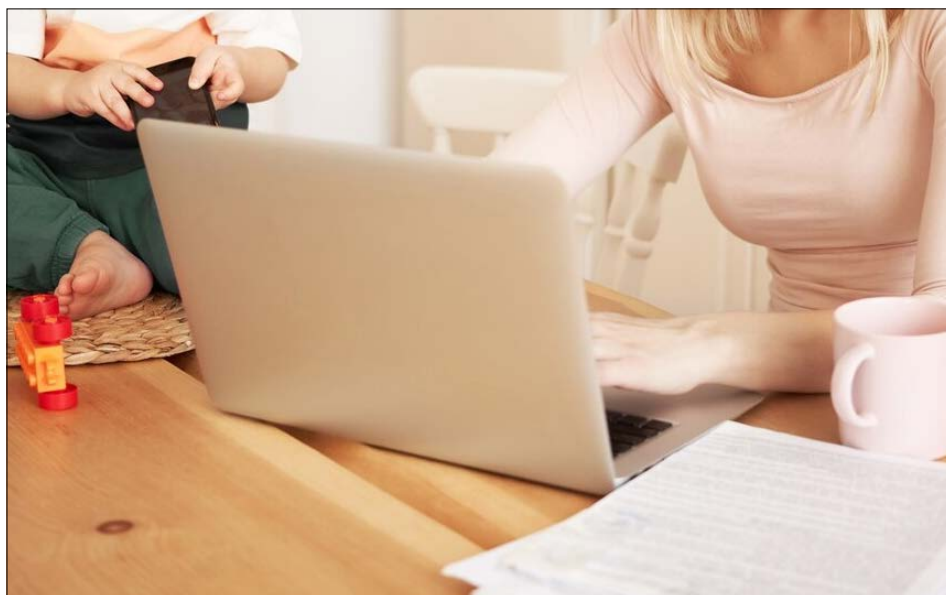
Chi ne ha diritto?

1° Caso: Per il settore pubblico e privato, dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026, l'esonero della quota di contributi pensionistici vale per le lavoratrici madri con tre o più figli, assunte con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, fino al compimento del diciottesimo anno di età del figlio più piccoli;

Si applica anche al part-time, al contratto di somministrazione, a lavoro agricolo o delle cooperative ai sensi della legge n. 142/2001. Non è fruibile per il lavoro domestico.

2° Caso: Per il settore pubblico e privato, dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024, possono fruirne

le lavoratrici dipendenti assunte a tempo indeterminato con due figli fino al compimento del decimo anno di età del figlio più piccolo.

**Come si richiede?**

Le lavoratrici possono richiedere il bonus in due modi: 1) Comunicando al datore di lavoro, con apposito modulo cartaceo, la volontà di avvalsi dell'esonero, rendendo noto il numero di figli ed il loro codice fiscale; 2) Utilizzando l'applicativo Inps, descritto nel messaggio n. 1702 del 6 maggio 2024, con cui si esercita il diritto, valorizzando i campi con i codici fiscali dei figli.

Da quando decorre?

Il bonus decorre a partire:

Dal 1° gennaio 2024 se tutti i requisiti sono presenti a tale data;

Dal mese di nascita del 2 o 3 figlio;

Dal mese di assunzione a tempo indeterminato, per chi è già madre di due o tre figli;

Con lo stesso numero di figli, indicati sopra, in caso di trasformatio-

ne del contratto di lavoro da tempo determinato ad indeterminato, la decorrenza è il mese di variazione contrattuale.

Qual è l'importo?

Normalmente, per il lavoro dipen-

dente, l'aliquota contributiva Ivs è pari al 33% della retribuzione lorda, versata interamente all'Inps dal datore di lavoro. Di questa percentuale, il 23,81% è a carico del datore di lavoro e il 9,19% a carico della lavoratrice. Il bonus prevede che quest'ultima quota venga erogata direttamente alla lavoratrice madre nella busta paga, fino al limite massimo di 3000 euro annue.

Qual è l'impatto fiscale?

È necessario evidenziare che il risparmio contributivo, canalizzato nella busta paga, vale come incremento dell'imponibile fiscale. Di conseguenza sarà maggiore l'onere tributario a carico della beneficiaria. ●

[Ugo Bianco è presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi - Dipartimento Calabria]

A COSENZA LA CONFERENZA STAMPA DEL PARTITO DEMOCRATICO SULLA SANITÀ

Domani, a Cosenza alle 12, nella Sala Consiliare del Comune, si terrà una conferenza stampa del Partito Democratico.

Intervengono il coordinatore della segreteria provinciale Salvatore Giorno, il Presidente del Consiglio comunale della città capoluogo, Giuseppe Mazzuca e Carlo Guccione, componente della direzione nazionale del partito.

Dopo le ultime allarmanti notizie di questi giorni, siamo ancora una volta costretti a denunciare lo stato disastroso in cui versa la sanità calabrese e il fallimento dell'amministrazione Occhiuto e del suo modello sanitario.

Per il Partito Democratico la difesa della sanità pubblica e il diritto dei cittadini alle cure migliori rappresentano il primo, il secondo ed il terzo punto della propria azio-

ne politica. Per questo il senatore Irto, segretario regionale del PD, ha presentato un'interrogazione al Governo che è rimasta senza risposta.

Allora non possiamo tacere di fronte allo scempio che si sta facendo delle già poche risorse a disposizione del nostro territorio e di conseguenza della disperazione dei calabresi che ogni giorno sono costretti a fuggire per curarsi. ●

DOMANI A REGGIO SI PRESENTA LA CAMPAGNA DI PREVENZIONE "AMATI SEMPRE"

L'appuntamento è alle 10.45, nella Sala Trisolini di Palazzo Alvaro, sarà presentata "Amati sempre - alla tua salute ci pensi tu", la campagna di prevenzione al seno messa in campo dal Garante della Salute della Regione Calabria, Anna Maria Stanganelli.

Interverranno, oltre alla stessa Garante Stanganelli: la presidente dell'Intergruppo Parlamentare "Nuove Frontiere terapeutiche nei tumori della mammella", la deputata Simona Loizzo; il sindaco della città, Giuseppe Falcomatà; il direttore generale dell'Asp di Reggio Calabria, Lucia Di Furia; il direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria, Sandro Giuffrida; la dr.ssa Alba Di Leone, della Komen Italia e lo Chief Operating Officer Board Member Caffè Mauro Spa, Valerio Chinè.

Quella messa in campo dalla Garante Stanganelli, infatti,

è una massiccia campagna indirizzata alla popolazione femminile, con una serie di iniziative che toccherà le diverse province del territorio calabrese.

Dalle 9 alle 15, infatti, al piazzale stazione Lido del lungomare cittadino, verranno effettuate gratuitamente visite ed esami diagnostici, quali ad esempio mammografie, per la prevenzione dei tumori al seno, nell'ambito del programma nazionale itinerante di promozione della salute femminile, "Carovana della prevenzione" attraverso due camper messi a disposizione da Komen Italia, un'organizzazione in prima linea nella lotta ai tumori, eseguiti da personale dell'Azienda Sanitaria provinciale, diretta dalla dr.ssa Lucia Di Furia.

Durante la giornata sarà, inoltre, possibile ritirare il materiale informativo necessario ad eseguire l'HPV Test in auto-prelievo. ●

garantesalute@consrcl.it' and the URL 'https://komen.it/evento/reggio-calabria-4-novembre-2024'."/>

MONS. GIUSEPPE ALBERTI APRE IL MESE GIUBILARE DI VARAPODIO

di **FILOMENA SCARPATI**

Arriva direttamente dall'ufficio del penitenziere maggiore di Città del Vaticano, card. Angelo De Donatis, l'autorizzazione al mese giubilare in occasione del centotrentesimo anno dal miracolo della Madonna del Carmelo di Varapodio.

Miracolo che accomuna i paesi di Taurianova e Palmi a Varapodio per lo stesso miracolo che evitò morti e distruzione durante il terremoto del 1894 nei paesi dove tali miracoli avvennero. Furono molti, infatti, i morti in altri paesi del territorio della Piana, risparmiati dalla devastazione i soli paesi dove la Madonna del Carmelo a Varapodio e Palmi e della Montagna a Taurianova, aveva manifestato la volontà di salvare i suoi figli da quel terribile sisma, alzando gli occhi al cielo, come per invocare il Suo diletto Figlio Gesù ad operare il miracolo. Eventi che tengono salda la fede e che non devono cadere nel dimenticatoio per l'insito potere di fortificare gli animi e chi cade spesso nel tortuoso cammino della vita che non è solo gioie, ma anche dolori nel sollevare e sostenere ad ogni caduta, il peso della croce che porta a Cristo. La strada del cristiano deve essere soprattutto pienezza di Dio che allontana da ogni tipo di sofferenza. Ma cosa sta a significare il giubileo di Vara-

terminerà il 30 di questo mese? È l'occasione per acquisire le indulgenze plenarie per se e per i propri cari che ci guardano dall'alto dei cieli. È un atto d'amore degno di riguardo pensare anche ai morti con la preghiera e la contemplazione della Vergine Maria oltre al normale iter per le indul-

Chiesa sulla cui navata centrale, si incontra lo sguardo benediciente e miracoloso della Madonna del Carmelo raffigurata nella stessa effigie che in quel lontano 1894 volle donare al suo popolo il miracolo. Veri tesori che hanno il privilegio di custodire e vantare le comunità di Taurianova e Palmi oltre che di Varapodio. La statua del Carmelo posta per



COURTESY LAMORFALAB STUDIO CREATIVO

genze e la messa domenicale. È il pentimento dal peccato con la confessione, la comunione e la preghiera per il Santo Padre che ci porta all'indulgenza plenaria.

«La via della santità che tutti i cristiani possono percorrere, è aperta anche dal mese giubilare», ha detto ai numerosi fedeli presenti mons. Giuseppe Alberti, vescovo della diocesi Oppido M.- Palmi, durante la concelebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano Protomartire in Varapodio nella giornata di tutti i Santi, in occasione dell'apertura del giubileo.

l'occasione accanto all'altare della navata centrale prima della concelebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo, potrà essere venerata durante tutto il mese giubilare in base al programma stilato dalla parrocchia, in buona vista sulla pagina facebook di Parrocchie Varapodio. Hanno partecipato alla concelebrazione Eucaristica presieduta da mons. Giuseppe Alberti, il parroco di Varapodio don Giovanni Rigoli che ha porto il suo saluto e ringraziamento al vescovo per l'apertura dell'anno giubilare e il diacono Massimo Surace. Non è mancata per l'occasione la presenza del sindaco di Varapodio, Orlando Fazzolari. ●



podio che ha avuto inizio il primo Novembre, giorno di tutti i Santi e

A EDUARDO LAMBERTI CASTRONUOVO IL PREMIO RUSSELL DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEA

Prestigioso riconoscimento per il dott. Eduardo Lamberti Castronuovo, che è stato insignito del Premio Bertrand Russel ai Saperi Contaminati, organizzato dalla Fondazione Mediterranea insieme all'Università Mediterranea.

Lamberti, premiato per essere «promotore della musica bandistica e operistica, svolta con disinteressato mecenatismo», è stato anche, nominato, dal ministro dell'Università e della Ricerca, Sen. Anna Maria Bernini, presidente del Conservatorio di Musica "Francesco Cilea" di Reggio Calabria.

La cerimonia, svoltasi nell'Aula del Consiglio di Facoltà, è iniziata coi saluti del prof. Giuseppe Barbaro, direttore del Dipartimento Diceam, e la presentazione del Premio, curata dal Presidente della Fondazione Mediterranea dott. Vincenzo Vitale. Si sono susseguiti, poi, gli interventi del prof. Franco Prampolini, dell'Università Mediterranea, su un attualissimo

aspetto dell'opera lirica I Pagliacci (Tecnica e travestimento: "vesti la giubba" al tempo dei social), e dello storico reggino prof. Pasquale Amato, dell'Università di Messina, sulla personalità del premiato dott. Lamberti, uomo di grande cultura e cittadino militante.

La cerimonia è stata impreziosita dall'ascolto di brani di musica classica e operistica direttamente da vinili e grammofoni d'epoca, gentilmente forniti dal collezionista dott. Giuseppe Nicolò. Particolarmente emozionante è stato sentire la voce del tenore Enrico Caruso in una registrazione del 1902 da un grammofono del 1905,

perfettamente funzionante dopo 120 anni. Al dott. Raffaello Abenavoli, segretario della Fondazione Mediterranea, è toccato il compito di leggere le motivazioni dell'attribuzione prima del suo formale riconoscimento.

Così si legge nelle motivazioni. L'edizione 2024 del Premio Bertrand Russel ai Saperi Contaminati viene attribuita al dott. Eduar-

zione in Ravenna con la banda di Delianuova al festival di quella città "Omaggio alle Bande d'Italia", organizzato dal maestro Riccardo Muti. Per sublimarsi nel 2012 con il gran concerto di Reggio Calabria diretto dal Maestro Muti con 1000 giovani strumentisti calabresi.

L'attività mecenatistica di diffusione della cultura operistica, iniziata aprendo la sua dimora ad



do Lamberti Castronuovo non per la sua specifica attività professionale medico-biologica e imprenditoriale nel campo dei media che, per quanto meritevole, esula dal target e dai parametri con i quali la paritetica commissione del premio aggiudica il riconoscimento. Il Premio viene attribuito per l'attività di musicofilo promotore della musica bandistica e operistica, svolta con disinteressato mecenatismo.

Parte dal 1994 la promozione delle bande musicali dell'allora Provincia con l'organizzazione del premio città di Gambarie. Fino ad arrivare, nel 2008, alla partecipa-

amici conoscenti con l'iniziativa del "Teatro di casa mia", prosegue con la riapertura del Cilea che ospita l'opera "I Pagliacci" di Leoncavallo eseguita, dopo l'incendio del Petruzzelli di Bari, dalla sua orchestra; e, più recentemente, col l'opera "Adriana Lecouvreur" interpretata da artisti di calibro come Maria Agresta e Michael Fabiano.

La cerimonia si è conclusa con la lectio del dott. Lamberti "La Calabria nel panorama dell'opera lirica italiana: I Pagliacci di Leoncavallo" e con l'annuncio della sua nomina ministeriale a Presidente del Conservatorio Cilea. ●

A PATRIZIA GUERZONI BARBIERI IL PREMIO "ORGOGGIO DEL SUD"



Patrizia Guerzoni Barbieri, anima della cucina del ristorante della Famiglia Barbieri, ha ricevuto il Premio Proud of Sud, Orgoglio del Sud.

Un riconoscimento che arriva dall'evento We talk we Sud che è stato ospitato dalla Green Factory O2 Oxygen a Bologna e promosso dall'Associazione I Sud del Mondo, che promuove la cooperazione internazionale e lo sviluppo sostenibile nelle aree economicamente

svantaggiate in Italia e nel mondo, attraverso iniziative che favoriscono la partecipazione civile e la ricerca di soluzioni mirate ha scelto l'esperienza Barbieri per il momento della degustazione.

Un riconoscimento per essersi «impegnata nella gestione dell'azienda di famiglia, occupata nella ricerca gastronomica e nella ri-elaborazione delle ricette tradizionali del territorio, Patrizia Guerzoni è anima dell'attività del ristorante.

Iscritta alla Federazione Cuochi Italiani, partecipa alla nascita del progetto Lady chef Calabria con il suo impegno e della sua famiglia dando grande impulso alla crescita socio-economica e culturale del Paese. Nel 2020 ha ottenuto dal Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, l'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana». Gli ospiti sono stati emozionati da Enzo, Michele e Patrizia con gli zafarani cruschi, U' pane ammuddato, preparato con pomodori eccellenti, extravergine d'oliva origano, sale, basilico e pane raffermo, i fritti della tradizione, la portulaca dorata, le fave, il pane ripieno.

Ma non è finita qui: l'agrichef Enzo Barbieri sarà al Golasaria di Milano nello spazio espositivo dell'Associazione Italiana Coltivatori, in programma fino a domenica, lunedì 4 novembre. Nei giorni scorsi, lo chef ha partecipato con la squadra dell'Hotel Ristorante di Altomonte a Luzzi per la tradizionale festa della Grupariata e a Bisignano per la Festa del pane. ●



FESTA DI TUTTI I SANTI, UNA MESSA DI MONS. MANIAGO AI CIMITERI DI CATANZARO E SQUILLACE



L'Arcivescovo Claudio Maniago ha presieduto, al cimitero di Catanzaro e di Squillace, la Santa Messa in occasione della Giornata dei Defunti.

Una giornata, ha spiegato mons. Maniago, che «è un'occasione per riflettere sul senso della vita e della morte, per rinnovare i legami con i propri cari e per ringraziare per il dono della vita: "Ognuno di noi ha avuto nella propria esperienza di vita - ha detto l'Arcivescovo - un momento in cui si è dovuta confrontare con la morte di una persona cara o un lutto comunitario. E abbiamo sentito forte il bisogno di una consolazione e di una presenza, di una parola».

«Tutti noi abbiamo dei familiari, degli amici defunti da ricordare - ha proseguito - ma abbiamo anche il dovere di ricordare tante persone che muoiono nell'anonimato. Ecco, non possiamo permettere che si dimentichino i defunti: fa parte del nostro essere persone, fa parte di noi non dimenticare e ricordare i defunti. La nostra società purtroppo prova ad allontanare questa memoria: noi non possia-

mo farci sorprendere e schiacciare da queste idee che rischiano di fare della nostra vita un popolo di disperati».

«Essersi ritrovati insieme nel principale cimitero della nostra città - ha detto l'Arcivescovo - rappresenta un momento importante perché ci avvicina a chi non sentiamo più vicino a noi, in un luogo santo in cui si custodisce la memoria di tante persone che ci hanno preceduto e che non dobbiamo dimenticare».

«La nostra fede ci dice che dobbiamo credere - ha sottolineato con forza monsignor Maniago - in Gesù Cristo morto e risorto per noi che ci ha detto quanto sia preziosa e importante la nostra vita che non vedrà una fine con la morte. La morte è un passaggio, la vita non è tolta: qui al cimitero siamo chiamati a ricordarlo a noi stessi e a tutta la comunità. I nostri cari sono vivi e presenti e noi oggi siamo qui per proclamare una fede che va oltre. In un luogo come questo siamo chiamati a credere nella vita come un dono dobbiamo però imparare a custodire, a vivere e

a realizzare. Portiamo nel nostro cuore le persone che ci hanno preceduto, anche con la sofferenza, ma credendo che quello che facevano aveva un senso da consegnare alle generazioni future».

«Vogliamo prenderci l'impegno a credere e a curare la nostra vita personale - ha concluso l'Arcivescovo - ma anche la vita comune e la nostra vita comunitaria. È questo il senso del nostro impegno e del nostro sacrificio di tutti i giorni, da lasciare a chi verrà dopo di noi. In questo giorno, da una parte il nostro cuore non può che essere toccato dalla nostalgia e dalla malinconia dell'assenza fisica di persone a noi care che lasciano un vuoto nella nostra esistenza. Ma non può essere solo questo il sentimento di questo giorno: dobbiamo credere nella vita che il Signore Gesù Cristo morto e risorto per noi ci dona».

«Questo sarà consolazione per noi - ha concluso - e sarà dolce vivere questa giornata in un ricordo che non sarà angoscioso, ma che diventa dolce perché ci avvicina a persone a noi care». ●

RIAPRE AL CULTO L'INSIGNE COLLEGIATA DELL'ASSUNTA DI CROPANI

Dopo anni di restauri, il Duomo di Cropani riapre al culto. Oggi, infatti, alle 17, mons. Claudio Maniago, Arcivescovo Metropolita di Catanzaro-Squillace, presiederà la cerimonia di riapertura al culto dell'Insigne Collegiata dell'Assunta di Cropani.

Il programma prevede i saluti iniziali del parroco padre Francesco Critelli, del sindaco Raffaele Mercurio e dell'ing. Luigi Pelaggi, progettista e direttore dei lavori, che farà una relazione tecnica descrittiva del restauro conservativo della Collegiata. Le conclusioni sono a cura di mons. Maniago.

Il Duomo di Cropani, Insigne Collegiata dell'Assunta, è rimasto chiuso per tanti anni. Da poco è stato concluso il consolidamento conservativo e strutturale della copertura e della cupola. Ha il campanile più alto della Calabria e la sua facciata è fra le più importanti d'Italia.

All'interno custodisce tanti tesori d'arte, oltre alla teca con la rotula del ginocchio destro di San Marco Evangelista, donata da marinai veneziani ai cropanesi per averli salvati da un naufragio. Ai cropanesi come segno di gratitudine venne anche concessa la cittadinanza veneziana, che prevedeva tanti benefici sui noli.

Per l'evento della riapertura al culto dello storico e artistico edificio sacro, vsarà aperta la Biblioteca Comunale "Saverio Grande", ubicata proprio di fronte all'Insigne Collegiata dell'Assunta, nella suggestiva Piazza Duomo. Il Comitato di gestione della biblioteca è presie-



duto dal sindaco Raffaele Mercurio, che ha fortemente voluto questo polo culturale, e composto da

Luigi Stanizzi, Responsabile; Giulia De Fazio, Vice responsabile; Paolo Dragone segretario; Giuseppina Ruffo, rappresentante della maggioranza consiliare; Anita Brescia, Rappresentante della minoranza consiliare; Rosita Femia, Rappresentante

della scuola primaria Istituto comprensivo Cropani-Simeri Crichi; Santina Logozzo, Rappresentante della scuola secondaria di primo grado Istituto comprensivo Cropani-Simeri Crichi; Pietro Pitari, Noemi Grano, Luigi Loprete e Gian-

luca Pitari componenti esperti.

«È doveroso precisare – si legge in una nota – che la Biblioteca Comunale di Cropani è aperta al pubblico da mesi, in particolare grazie ai turni quotidiani dei volontari Paolo Dragone, Giulia De Fazio, Rosita Femia, Giusy Ruffo, Noemi Grano che tengono aperti i battenti della struttura, punto di riferimento e organizzatrice di molteplici iniziative culturali.

«Sarà un momento pieno di entusiasmo e gioia – ha detto il sindaco Mercurio – in quanto garantirà, d'ora in poi, alla comunità residente e non, di fruire di un bene inestimabile di valore, intorno al quale ruota la nostra storia e cosentirà, inoltre, di rivalutare e potenziare l'attività turistica nel nostro territorio, per cui gli addetti sono già all'opera». ●